



# Il Progetto Biodistrict

Strategie e metodologie per una agricoltura sostenibile  
nelle aree rurali ad elevato valore naturale

***Prof. Ing. Danilo Monarca***

*Prof. Silvio Franco, Dott.ssa Barbara Pancino,  
Dott. Emanuele Blasi*

*Università degli Studi della Tuscia*

Seminario

**SVILUPPO RURALE 2014/2020 e  
PROGRAMMA “MAN and BIOSPHERE” UNESCO**

19 gennaio 2017 - PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

**RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020**

**mipaaf**  
Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali

 **crea**  
Consiglio per la ricerca in agricoltura  
e l'analisi dell'economia agraria

*Gli eventi della Rete*

# Il progetto BIODISTRIC



Il progetto BIODISTRIC (2007-2008) – *Valorizzazione delle produzioni da agricoltura biologica: progetto pilota per lo sviluppo di distretti biologici ed ecocompatibili* - è stato approvato e finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole con lo scopo di attivare un gruppo di ricerca in grado di mettere a punto delle linee guida per la realizzazione dei distretti biologici.

Il progetto si è articolato secondo due distinte linee di ricerca:

- 1) messa a punto dei criteri per l'individuazione dei distretti;
- 2) individuazione degli strumenti tecnici, normativi, economici e sociali per la realizzazione dei distretti.

# Il progetto BIOREG



Il progetto BIOREG (2009-2011) ha consentito di collaudare le caratteristiche metodologiche, tecniche e di comunicazione del processo di identificazione, caratterizzazione, attuazione dei distretti biologici utilizzando i risultati precedentemente conseguiti dal progetto BIODISTRICT.

L'obiettivo specifico è stato quello di mettere a punto delle linee guida per la realizzazione dei distretti biologici e della metodologia BIODISTRICT attraverso la sua applicazione in 3 regioni: **Marche, Sicilia e Piemonte.**

# Normativa

- DdL del 29/11/2007 “Agricoltura biologica”(Nuovo Testo Unificato predisposto dal Comitato Ristretto e Adottato Come Testo Base) il cui art.8 promuove sul territorio l’attuazione di norme quadro in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico.
- Il 4 febbraio 2009 la Commissione Agricoltura del Parlamento ha adottato il testo di legge unificato “Nuove disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico”, che al Titolo III (Disposizioni in materia di organizzazione della produzione e del mercato) riporta l’Art. 8. dedicato ai Distretti biologici.
- La discussione sulla nuova legge nazionale è ripresa nel luglio 2014 con una serrata serie di Audizioni presso la XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei Deputati.

# Articolo 8



1. Costituiscono **distretti biologici** i sistemi produttivi locali ... a spiccata vocazione agricola ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, e nei quali sia assolutamente preponderante:

*a)* la coltivazione, l'allevamento, la trasformazione e la preparazione alimentare ed industriale di prodotti con il metodo biologico ...

*b)* la tutela delle produzioni e delle metodologie colturali, d'allevamento e di trasformazione tipiche locali.

2. **Le regioni individuano**, nei rispettivi territori di competenza, le aree da destinare a distretti biologici ...

3. I distretti biologici sono istituiti al fine di **agevolare e semplificare l'applicazione delle norme di certificazione ambientale e territoriale** ...

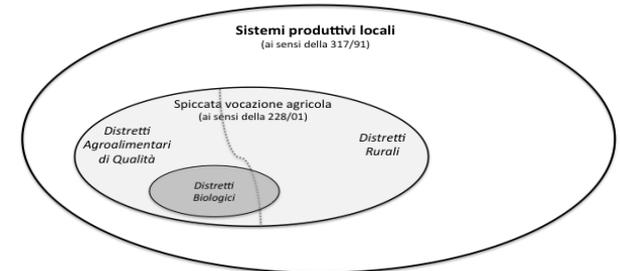
# Requisiti del distretto biologico

“ sistemi produttivi locali a spiccata vocazione agricola ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228...”

## “*Distretti rurali e agroalimentari di qualità*”

Distretto rurale: connotazione principalmente territoriale (“*identità storica e territoriale omogenea ... tradizioni e vocazioni naturali e territoriali*”)

Distretto agroalimentare di qualità: specificità a carattere settoriale (“*presenza economica, interrelazione e ed interdipendenza produttiva delle imprese agricole ed agroalimentari*”)



“ ... in cui sia assolutamente preponderante

a) la coltivazione, l'allevamento, la trasformazione e la preparazione alimentare ed industriale di prodotti con il metodo biologico ...

b) la tutela delle produzioni e delle metodologie colturali, d'allevamento e di trasformazione tipiche locali”.

# Finalità del distretto biologico



*“I distretti biologici sono istituiti al fine di agevolare e semplificare l'applicazione delle norme di certificazione ambientale e territoriale ...”*

Il valore aggiunto del distretto biologico è nell'alta qualità ambientale che:

- preserva i prodotti biologici da “ingerenze” quali pesticidi, inquinamenti vari, contaminazioni, OGM, ecc..
- restituisce all'agricoltura (biologica) una valenza territoriale.

Si affianca e valorizza il marchio biologico (che certifica un processo) garantendo la qualità ambientale del territorio di produzione.

# Soggetto amministrativo

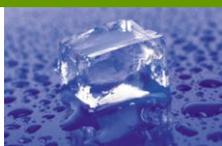
*“ Le regioni individuano, nei rispettivi territori di competenza, le aree da destinare a distretti biologici ... ”*

Sulla base di critéri di identificazione e obiettivi attribuiti è stata sviluppata una metodologia che potrebbe essere adottata dalle amministrazioni regionali per selezionare all'interno del proprio territorio le aree che possiedono i caratteri di vocazionalità a distretto biologico.

# Metodologia generale

Il percorso metodologico proposto per individuare e perimetrare le aree distrettuali biologiche prevede le seguenti fasi:

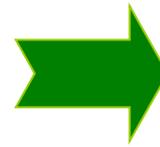
- ✓ scelta delle variabili/indicatori ritenuti significativi per ciascun aspetto ambientale e socioeconomico
- ✓ costruzione del sistema informativo relativo alle singole unità territoriali in esame, attraverso la raccolta, la validazione e la strutturazione delle informazioni e dei dati relativi agli indicatori e alle variabili scelte
- ✓ analisi dei dati ed elaborazione dei singoli indici di natura ambientale e socioeconomica
- ✓ calcolo della potenzialità socio-economica ed ambientale per individuare i comuni vocati
- ✓ costruzione della matrice di vocazionalità e perimetrazione del distretto



# Indicatori utilizzati

## Indicatori ambientali

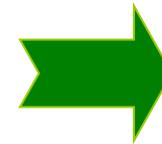
- ✓ Indice di pregio ambientale
- ✓ Indice di fragilità ambientale
- ✓ Indice di biodiversità agricola
- ✓ Indice di categorie d'uso del suolo non idonee
- ✓ Indice di pressioni antropiche puntuali



**INDICE SINTETICO  
DI VOCAZIONE  
AMBIENTALE**

## Indicatori socio-economici

- ✓ Tessuto produttivo agricolo con piccola/media impresa
- ✓ Peso del settore agricolo
- ✓ Presenza agricoltura biologica
- ✓ Predisposizione e tendenza all'innovazione



**INDICE SINTETICO  
DI VOCAZIONE  
SOCIO  
ECONOMICA**



# Vocazionalità

Una volta calcolate le potenzialità socio-economiche e ambientali di ogni comune, si passa alla combinazione dei due aspetti in modo da valutare la vocazionalità comunale di appartenenza ad un distretto biologico. Pertanto è stata elaborata una matrice che combinando le due tipologie di potenzialità genera 5 possibilità di catalogazione:

## Vincoli aggregativi proposti

- ✓ uno o più comuni con “appartenenza con ruolo centrale” che occupino almeno il 10% del potenziale distretto
- ✓ meno del 25% della superficie con “aggregazione subordinata”
- ✓ contiguità territoriale dei comuni

Matrice di vocazionalità dei comuni		Ambientale		
		SI	FORSE	NO
Socio-economica	SI	<b>Appartenza</b> con ruolo centrale	<b>Appartenza condizionata</b> al controllo ambientale	<b>Aggregazione</b> subordinata al recupero ambientale
	FORSE	<b>Appartenza</b> con ruolo periferico	<b>Appartenza condizionata</b> al controllo ambientale	<b>Escusione</b> per motivi ambientali
	NO	<b>Appartenza condizionata</b> al rispetto del piano socio-economico	<b>Escusione</b> per motivi socio-economici	<b>Escusione</b>

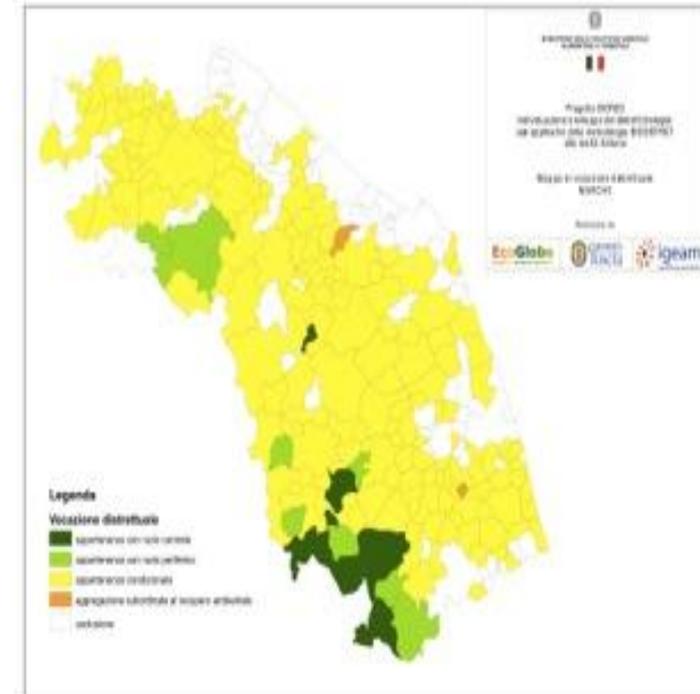
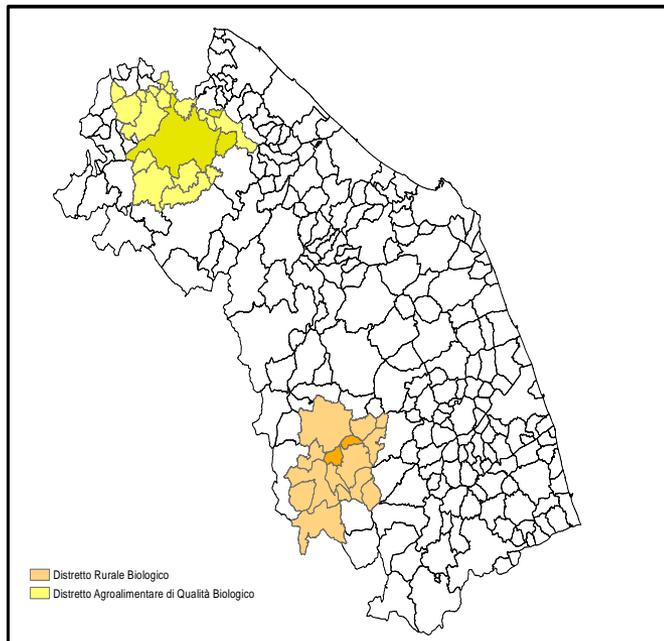
# Aggregazione e partecipazione, il caso Marche

1. Con la Regione Marche il progetto è proseguito nel 2014-15 con l'obiettivo di "sostenere" due territori specifici **nell'iter per il riconoscimento di distretti biologici**.
2. Sulla base del contesto territoriale è stata affinata la **metodologia di individuazione dei distretti**, che si basa, da un lato, sulla valutazione quantitativa di variabili socio-economiche e di indicatori di "biologicità" e, dall'altro, su una valutazione qualitativa rispetto a caratteristiche strutturali e finalità.
3. Di fondamentale e primaria importanza è stata **la partecipazione attiva** del territorio, verificata attraverso un processo di consultazione degli stakeholder che è stato avviato a valle dell'individuazione dei potenziali distretti biologici da parte dell'amministrazione regionale.



# I distretti biologici nelle Marche

- 1) Legge regionale n.11, 2 Maggio 2012
- 2) Regolamento attuativo (*in approvazione*)
- 3) Consultazione stakeholder
- 4) Animazione nei territori
- 5) ...verso il piano di distretto



# I distretti biologici

Il processo fin qui condotto ha evidenziato con chiarezza come la forte volontà degli amministratori locali e degli attori territoriali, in particolare del settore del biologico, la **governance attiva** dell'amministrazione regionale, che si traduce in capacità propositiva, di **coordinamento** e di ascolto delle istanze locali, e il supporto scientifico dell'Università rappresentino quegli ingredienti che potranno consentire alle Marche di aprire la strada alla nascita dell'importante veicolo di **sviluppo locale** che i distretti biologici sono in grado di rappresentare.

# I distretti biologici

Ovviamente, nella situazione attuale, in cui il percorso normativo non è concluso e l'istituzione dei distretti biologici non è ancora avvenuta, è difficile prevedere quale possa essere l'effettivo contributo dei distretti biologici allo sviluppo dei territori coinvolti; appare invece evidente che, qualunque sia la forma con la quale i territori si presentano all'esterno, la capacità di coniugare degli efficaci processi di governance con la partecipazione attiva degli attori locali rappresenta un aspetto imprescindibile per **creare quella identità che può essere riconosciuta e apprezzata** e, di conseguenza, rappresentare un veicolo di successo e di sviluppo.

# I risultati dei tre progetti di ricerca sono contenuti in:



**ISBN 978-88-917-2561-5**



**Per informazioni:**

**Danilo Monarca - Dipartimento DAFNE**

**Tel. 0761 357364-357 – [monarca@unitus.it](mailto:monarca@unitus.it)**

**Barbara Pancino – Dipartimento DEIm**

**Tel. 0761 357276 - [bpancino@unitus.it](mailto:bpancino@unitus.it)**



**UNIVERSITÀ**  
DEGLI STUDI DELLA  
**Tuscia**